

IL COMMENTO

Ecco il referendum, fuori i secondi Renzi si gioca una fetta di futuro

di MASSIMILIANO PANARARI

La Corte di Cassazione ha detto sì, e ora il governo ha 60 giorni per decidere la data in cui voteremo.

E, così, il referendum costituzionale si impone definitivamente come la "madre di tutte le battaglie" della politica italiana per i mesi a venire. E diviene anche la cartina di tornasole per leggere in maniera un po' più chiara gli atti (sempre "bizantini") dei partiti e delle loro correnti, e gli intrecci con le richieste di modifica della legge elettorale.

Per un Matteo Renzi un po' in affanno da qualche tempo a questa parte, si tratta adesso di spendersi senza risparmio in questa campagna, rifuggendo, al contempo, dalla personalizzazione intorno alla sua figura. Perché è chiaro che si sta giocando il tutto per tutto, e la revisione della Carta costituzionale rappresenta per lui il traguardo da tagliare per la permanenza a palazzo Chigi in presenza di una situazione economica assai poco favorevole (e che fornisce benzina ai suoi principali competitor, i 5 Stelle). Tanto ci ha messo (esageratamente) "la faccia" che, in maniera automatica e consequenziale, la "santa" (e innaturale) alleanza dei suoi avversari ha individuato nel referendum la strada più facile per tentare di archiviare la stagione del renzismo. A partire proprio dalle minoranze di sinistra del Pd, a lungo silenti e ora tornate a innalzare il livello di conflittualità col premier-segretario dichiarandosi "impossibilitate" a votare "Sì" se non viene modificato l'Italicum. Minata completamente nella propria agibilità politica, l'opposizione interna al Pd può trovare solo in questo modo qualche spazio di manovra (e di esistenza), e gli ultrà di Renzi tuonano, difatti, che lui rimarrà segretario dem anche in caso di sconfitta nella consultazione alimentando il muro contro muro. Ed ecco perché il segretario-premier preferisce in tutta evidenza lo svolgimento del referendum per fine novembre, in maniera da avere quanto più tempo possibile per dispiegare la campagna (e, nel caso di vittoria, «non fare prigionieri»).

Il fattore tempo è anche quello di cui ha bisogno Silvio



I membri del comitato referendario davanti alla sede della Cassazione

Il premier-segretario dovrà spendersi rifuggendo però dall'eccessiva personalizzazione. Grattacapi anche per M5S e per Silvio Berlusconi

Berlusconi, che è tornato in qualche modo in campo mentre il suo impero conosce la rivoluzione più profonda (e le dimissioni più significative, a cominciare dal Milan) da quando "scese" in politica per la prima volta. Il tempo è quello indispensabile a Stefano Parisi per riorganizzare la componente "moderata" e forzista (ovvero, quello che ne rimane...) del centrodestra, e quello utile a sperare di trattare con Renzi affinché (anche in questo caso) si arrivi a qualche



Alessandro Di Battista (M5S)

revisione della legge elettorale, scongiurando l'obbligo di un "listone" o di un'alleanza organica con la sempre più "indigesta" Lega Nord guidata da Matteo Salvini.

Si chiariscono, dunque, alla luce del referendum le intenzioni e le posizioni degli attori politici, anche se non esattamente quelle del Movimento 5 Stelle, che nel suo trasversalismo postideologico e nella mancata istituzionalizzazione rimane necessariamente un "ircocervo" e un animale politico che resta "strano". Dove a prevalere pare essere, sempre di più, una certa propensione al tatticismo e a «rimanere coperti», giocando di rimando, per sfruttare al meglio le mosse altrui. E qui, ancora una volta, il referendum costituzionale e l'Italicum (il vero oggetto del desiderio pentastellato, data la loro avanzata elettorale incessante fino a questo momento) si rivelano intrecciati: difatti, a impegnarsi intensamente per il "No", finora, è stato il solo Alessandro Di Battista con la platealmente pubblicizzata "campagna estiva motorizzata" che si sviluppa lungo la Penisola. Scelta che dà l'impressione di una sorta di bandierina per tenere la posizione, in attesa di vedere cosa succederà all'Italicum: e solo a quel punto (in caso di trasferimento del premio dalla lista alla coalizione), potrebbe arrivare una mobilitazione davvero compatta e massiccia per il "No".

@MPanarari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Massacri in Siria: tregua inesistente Servono concreti colloqui di pace

di ALFREDO DE GIROLAMO ed ENRICO CATASSI

In Siria sul piano teorico ci dovrebbe essere la tregua, ma in queste ultime settimane e in particolare in queste ore le continue violazioni dell'accordo sono peggiorate sino alla definitiva riapertura del conflitto. Aleppo in mano ai ribelli è assediata da mesi dall'artiglieria del regime. Intrappolati oltre 250mila civili, il 60% sono donne e bambini che vivono da troppo tempo tra le bombe. Il governo di Damasco ha annunciato corridoi umanitari per i civili e coloro disposti a deporre le armi. Tuttavia la comunità internazionale esprime ancora scetticismo e la catastrofe umanitaria pare inevitabile. È la deriva inesorabile di questo Paese.

La fuga di milioni di profughi, verso i quali manca ancora umana solidarietà, è un problema organico. Nella lettura della storia attuale del Medio Oriente prevalgono disordine e discordia, la cronaca è ripetitiva e talvolta ossessiva. Il conflitto si è radicalizzato e globalizzato a partire dall'informazione. Eppure ad Aleppo tutti annunciano d'aver vinto. Anche l'esito finale della battaglia è caos per una regione che non ammette sconfitte. Subisati dalle notizie, aggiornati in tempo reale sul numero dei morti, sull'evoluzione dei combattimenti e degli attentati. Correndo il rischio di finire assuefatti alla violenza barbarica giornaliera e di assimilare come verità assolute le retoriche della propaganda.

In Siria non ci sono solo due schieramenti, buoni e cattivi, i "pro" o "contro" Assad, i "filo" e gli "anti". È un micro sistema di situazioni - drammatiche e disastrose - che si intrecciano con le passioni - odio, rabbia e paura - e la religione nelle aberrazioni più fanatiche. Una crisi quella siriana che affonda le robuste radici nella stagione delle "primavere arabe". Un periodo delicato e complesso, un vaso di Pandora che ha innescato rivolgimenti e poi conclusosi con l'esplosione di contraddizioni antidemocratiche per gran parte del mondo arabo. Cinque anni ininterrotti di morte, eventi infausti a catena hanno partorito solo mostri. Uomini



Soldati siriani dopo la recente riconquista dell'aeroporto di Aleppo

Migliaia di persone morte in luglio nell'assedio di Aleppo. La situazione è intricata, la comunità internazionale stenta a prendere iniziative

venali lanciati in un'impresa spregevole: mantenere in vita un regime dittatoriale o edificare un nuovo Califfato. Deporre il tiranno laico o elevare la teocrazia del fondamentalismo islamico.

Per quasi tredici secoli, dalla morte di Maometto al rovesciamento dell'ultimo sovrano ottomano, il Medio Oriente è stato governato da un "successore" del profeta. Nel maggio 2014 Abu Bakr al-Baghdadi ha proclamato ufficialmente la nascita del nuovo Ca-



Il presidente siriano Assad

liffato, lanciando la guerra "santa" al mondo. Nei mesi a seguire il terrorismo colpisce l'Europa, non per caso. È guerra: il 14 luglio a Nizza in una notte muoiono 84 persone. In Siria nello scorso mese le vittime sono state 1.590. Quanto accade in queste ore nel golfo della Sirte in Libia, lungo le rive del Tigri a Mossul in Iraq, tra le dune del Sinai in Egitto è geograficamente fuori dai nostri confini, ma non può essere trascurato. Che la cittadella di Aleppo cada in mano ad Assad o vinca l'offensiva dei rivoltosi l'onda d'urto avrà per l'Europa un effetto negativo. I fallimenti della diplomazia internazionale per porre fine alla guerra civile, l'assenza di transizione politica, i profughi che supplcano soccorso e vengono respinti, i massacri compiuti dai fedelissimi al regime, l'azione militare russa sono tutti elementi che hanno contribuito in maniera diretta all'innalzamento del livello del conflitto, aumentando, purtroppo, in modo crescente la "popolarità" del radicalismo islamico. Sino a giungere all'impossibilità oggettiva di essere in grado di prevenire devastanti ondate terroristiche.

L'Is non può essere sconfitto con un assalto al palazzo del sedicente Califo perché deve essere prima di tutto ridimensionato il potere attrattivo che emana sia dentro che fuori il Medio Oriente. Occorrono colloqui di pace, c'è una regione da ricostruire dalle macerie, mattone dopo mattone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO SuperEnalotto

PROVA A VINCERE
IL JACKPOT PIÙ ALTO AL MONDO!
OGGI VALE OLTRE
120 MILIONI €

Tensione ancora alle stelle nell'incontro con l'Agenzia dell'ambiente in **Municipio** alla presenza di ambientalisti e **cittadini**

di **Silvio Maranzana**

«Dobbiamo chiudere questo cancro al centro della città e stiamo facendo di tutto perché ciò accada». È ormai battaglia senza esclusione di colpi tra Roberto Dipiazza e Giovanni Arvedi. Il sindaco ha risposto ieri con un manrovescio alle due sberle ricevute nel giro di due giorni prima da Siderurgica Triestina (St) sulle richieste inviate alla società che gestisce la Ferriera di Servola e che non hanno avuto risposta e poi dall'Arpa sull'intenzione annunciata dal Comune di voler effettuare controlli in proprio sulle emissioni. L'amministratore delegato di St, Antonio Lupoli in una lettera evidentemente condivisa con Arvedi aveva prospettato addirittura l'abbandono dello stabilimento di Servola in caso di iniziative che tendessero a modificare gli accordi già raggiunti tra le parti e minacciato richieste di risarcimento danni e azioni legali in relazione ad affermazioni del sindaco stesso. «Si è trattato di una mancanza di rispetto nei confronti del sindaco che gli potrebbe costare cara», ha contrattaccato con parole durissime ieri Dipiazza ai microfoni di Raitre. Nel corso dell'incontro che si è svolto ieri mattina in municipio con i vertici dell'Arpa e cioè il direttore Luca Marchesi e il dirigente Franco Sturzi e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dei comitati di cittadini (erano presenti Alda Sancin di NoSmog, Barbara Belluzzo e Fabio Catalan del Comitato 5 dicembre e Giorgio Cecco di FareAmbiente), Dipiazza ha confermato la propria intenzione di acquistare centraline per monitorare direttamente le emissioni (in realtà si tratterebbe di un'unica centralina mobile) e di farsi affiancare da un tecnico che gli permetta di raccogliere e interpretare i dati raccolti. «Non mi fido più di nessuno - ha affermato

FERRIERA » LO SCONTRO

Il sindaco non molla e sfida l'Arpa «Sarò io a monitorare Servola»

Dipiazza conferma l'acquisto di una centralina mobile e la volontà di «chiudere quel cancro» Poi attacca il Gruppo Arvedi: «Hanno mancato di rispetto verso di me. Potrebbe costargli cara»



«In campagna elettorale vendite fiabe»

«Sulla Ferriera di Servola il sindaco Roberto Dipiazza ha venduto tante illusioni in campagna elettorale, e ora i nodi vengono inevitabilmente al pettine. Lo afferma la neosegretaria provinciale del Partito Democratico di Trieste Adele Pino (foto), sottolineando che «su un tema simile sarebbe stato invece opportuno non raccontare fiabe alle gente, come già fatto per dieci anni dallo stesso Dipiazza, ma essere responsabili». «Noi abbiamo proposto un progetto serio e concreto - prosegue Pino - forse meno accattivante dal punto di vista elettorale, ma l'



unico realistico: coniugare sviluppo, lavoro, tutela ambientale. Questo è stato l'unico faro, per Regione, Governo e enti locali, e per il Pd. Le accuse di inciucio le lascio a chi ama retroscena fantasiosi e speculazione politica. «Illudere i triestini - dice ancora la segretaria Pino - che lo stabilimento di Servola si potesse chiudere con una bacchetta magica, senza conseguenze, problemi o costi, o pesanti incognite sulla bonifica dell'impianto, è stato grave. E sono bastate poche settimane per far venire a galla la verità». Con queste affermazioni Pino non intende affermare che il Gruppo Arvedi debba avere a Servola mani libere o che debbano essere sottovalutate le questioni ambientali. «È indispensabile verificare costantemente che Siderurgica triestina rispetti tutti i vincoli e i parametri previsti dalla legge e dagli accordi - conclude Pino - ma questo è bene che lo facciano gli organismi competenti, come l'Arpa».

stizzito - adesso le rilevazioni le faremo noi e le esamineremo noi. Perché oltretutto - ha aggiunto - fino a poco più di un mese fa i dati li verificava la stessa Siderurgica Triestina, cioè il controllato era il controllore». L'incontro di delegittimazione dell'Arpa in questo modo è risultato totale.

L'incontro era stato fissato «per chiarire alcuni punti relativi alla rilevazione di dati sugli sfarimenti non adeguatamente comunicati, e per fornire delucidazioni su altri aspetti inerenti all'inquinamento acustico, alle procedure di segnalazione e agli iter sanzionatori», ha riportato un post su Facebook del sindaco.



Ma le risposte date dall'Arpa su queste questioni non sarebbero state considerate esaurienti. «Vogliamo tutelare i cittadini di Servola - ha ribadito ieri Dipiazza - abbiamo idea di chiudere questo cancro al centro della città. È indispensabile arrivare a una data definitiva di chiusura dell'area a caldo». «Visto che la

tensione sociale in città sulla questione Ferriera è molto forte - hanno ribadito ieri dallo staff del primo cittadino - il sindaco ritiene opportuno avere dati diretti. Ad essere acquistata - è stato però specificato - sarà soltanto una centralina mobile. Se anche questa confermerà i dati rilevati dall'Arpa, logicamente se ne

prenderà atto». L'Arpa ha ribadito che «la legge attribuisce in via esclusiva proprio ad Arpa il ruolo di validatore indipendente del dato ambientale nei processi di governance pubblica. Ciò proprio per garantire la terzietà delle misure rispetto a quanto viene prodotto dalle parti in causa. Autorevolez-

LE ASSOCIAZIONI

Secondo i rappresentanti dei cittadini e degli ambientalisti che hanno partecipato alla seconda parte del confronto tra il sindaco e i vertici dell'Arpa ieri è stato svelato l'arcano del perché in questo periodo le centraline registrano valori che sembrano mantenersi al di sotto dei limiti dei parametri ammessi, per il semplice fatto che lo stabilimento servolano e nella fattispecie la cokeria e l'altoforno oggi non stanno affatto funzionando a pieno regime, bensì semplicemente al 65%. «Per gentile interessamento del sindaco - afferma in una nota Alda Sancin di NoSmog - i rappresentanti delle associazioni Nosmog e Fare Ambiente e del Comitato 5 dicembre hanno avuto l'oppor-

I residenti mettono in dubbio l'Aia

«Non si sfora perché lo stabilimento va al 65%. Eppure le anomalie rimangono»

tunità di incontrare i dirigenti dell'Arpa Fvg Marchesi e Sturzi. Finalmente si è appreso che lo stabilimento sta producendo solamente al 65% delle proprie potenzialità, per cui le associazioni hanno avanzato il dubbio: le migliorie ambientali ampiamente illustrate da Arpa nella conferenza stampa di sabato sono da attribuirsi a miglioramenti degli impianti o non più probabilmente alla ridotta produttività dello stabilimento? Sono stati illustrati per l'ennesima volta dalle associazioni - riferisce ancora Sancin - i fenomeni visivi, odorosi e



Lo stabilimento di Servola

rumorosi lamentati dai residenti avanzando dubbi sull'efficacia dell'Aia. Si è anche osservato che le tempistiche concesse dall'Aia per gli adeguamenti ambientali sono eccessi-

vamente lunghe, una per tutte quella che prevede la riduzione della rumorosità, che Arpa stessa ha certificato essere al di sopra dei limiti di legge. Arpa - riporta ancora NoSmog -

ha ribadito che l'Aia conferita allo stabilimento è una delle più avanzate del Paese e la quantità e qualità dei controlli che vengono effettuati sullo stabilimento non hanno precedenti. Ma si è osservato che nonostante ciò, le «anomalie» lamentate dai residenti continuano a tutt'oggi. Dal colloquio è emerso chiaramente che i controlli Arpa e le prescrizioni Aia - conclude Sancin - non sono affatto sufficienti a garantire le condizioni di vivibilità dell'abitato circostante allo stabilimento». È il concetto su cui insiste Giorgio Cecco



di FareAmbiente: «Dalla stessa Arpa apprendiamo che la situazione della Ferriera di Servola è quella che noi stiamo sostenendo essere, ovvero che l'aria non è salubre né compa-

L'ATTACCO**L'azienda bocchia le richieste irricevibili****LA DIFFIDA****L'agenzia rivendica il rispetto della legge****LA RISPOSTA****Il primo cittadino tira dritto e minaccia**

za e terzietà dell'Agenzia si fondano sull'elevato livello di competenza tecnico-scientifica dei suoi operatori, su tecnologie sofisticate ed evolute, su sistemi di gestione certificati e accreditati e sul continuo confronto con la comunità scientifica nazionale e internazionale. Altri dati ambientali, diversamente prodotti -

ha ammonito il direttore Marchesi - possono completare il quadro conoscitivo ma, configurandosi necessariamente come dati di parte non possono presentare requisiti di ufficialità a sensi di legge, né essere posti a base di prescrizioni o altre decisioni. L'Agenzia - ha concluso la nota - prosegue nel proprio lavoro

con il consueto impegno, a supporto del Comune e di tutti i soggetti coinvolti, e a garanzia di cittadini e Istituzioni, nella certezza di aver avviato sull'area di Servola un'opera di monitoraggio e controllo all'avanguardia e allineata ai più avanzati standard tecnico scientifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



abile con chi ci vive. Perciò è chiaro che l'attenzione resta alta e la preoccupazione per la salute pubblica anche. Si conferma che l'Arpa ha vietato un aumento della produzione ri-



Alda Sancin

I PROBLEMI RESTANO

Fumi, odori, rumori e polveri imperversano ancora

tenendo che le condizioni non siano ancora adeguate, per cui ci domandiamo cosa potrebbe succedere a regime. È positivo quindi - conclude Cecco - che il Comune sia attivo e al fianco



Giorgio Cecco

L'ARIA NON È SALUBRE

Nonostante i controlli e le prescrizioni condizioni non adeguate

delle associazioni e comitati come garante della salute dei cittadini e della tutela ambientale». Il Comitato 5 dicembre si è riservato una replica successivamente. (s.m.)

LA NOVITÀ

Il Comune arruola un ispettore tecnico

Annunciato l'arrivo di un esperto per la raccolta dei dati
Ma la Regione fa partire la scomunica e la conflittualità sale

Il Comune si doterà di un esperto, un tecnico cioè altamente qualificato che avrà il compito di raccogliere i dati sulle emissioni della Ferriera, in particolare quelli che la stessa amministrazione acquisirà direttamente con la nuova centralina mobile, e di interpretarli. È la principale novità annunciata dal sindaco Dipiazza nel corso dell'incontro di ieri mattina. «Si procederà con l'individuazione di una figura tecnica in modo da poter arrivare ad un quadro più oggettivo della situazione, a garanzia di tutti», ha annunciato Dipiazza. E l'amministrazione ha specificato che «il professionista affiancherà il Comune e i cittadini nella delicata questione dello stabilimento servolano anche avvalendosi dei dati che si renderanno disponibili con l'acquisto della centralina mobile da parte del Comune stesso. Dovrebbe essere operativo in tempi estremamente rapidi, presumibilmente già dall'inizio di settembre».

Una figura professionale che dopo l'Arpa, è stata «scomunicata» ieri anche dalla Regione facendo giungere in primo piano anche lo scontro, dopo quelli inscenati con Siderurgica Triestina e con l'Arpa appunto, che mette in rotta di forte collisione il Comune anche con la stessa amministrazione regionale. «La legge regionale numero 6 del 1998, istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) - ha rilevato ieri la Regione con una nota - indica in essa un ente di diritto pubblico che svolge attività di consulenza, di supporto tecnico-scientifico ed analitico per la Regione e anche per gli enti locali. Relativamente ai rapporti con gli enti istituzionali, è altresì specificato dalla legge che, nelle materie di competenza, la Regione, gli enti locali e le Aziende per i servizi sanitari si avvalgono obbligatoriamente dell'Arpa per l'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza. Anche la legge nazionale 132



Uno sbuffo di vapore dalla Ferriera

LA REPLICA ALL'INIZIATIVA

Gli enti locali sono obbligati ad avvalersi dell'Arpa

del 2016 prescrive che i dati forniti dall'Arpa costituiscano riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni. La Regione a tanto si attiene - conclude la nota - e non può che auspicare analogo scrupolo da parte di tutti gli altri soggetti istituzionali».

E la stessa Arpa rileva che «l'incontro ha consentito ad Arpa di rappresentare nuovamente il proprio ruolo istituzionale di supporto tecnico scientifico al Comune e agli altri livelli istituzionali competenti nei processi di decisione pub-

blica in materia ambientale» e riferisce inoltre che «Arpa ha preliminarmente illustrato al sindaco la complessa situazione determinatasi in città per effetto del ritrovamento di inquinanti nei suoli cittadini, fornendo al Comune alcune importanti indicazioni sull'attività in corso e sulle prossime fasi del percorso avviato con il Tavolo tecnico regionale dedicato».

Nella conferenza stampa di sabato scorso il direttore dell'Arpa, Marchesi aveva definito l'Arpa «validatore indipendente con 200 professionisti. Raccolta e valutazione dati - aveva sottolineato - possono essere svolte solo dall'organismo regionale. Arpa viene «vigilata» da enti europei e si avvale di un comitato scientifico al quale partecipano Sissa e le università di Trieste e di Udine». (s.m.)

Si apre un caso tutto interno al **centrosinistra** a proposito dei **trasferimenti** non omogenei dei dipendenti dagli enti di **area vasta**

di Piero Rauber

«La Regione ha sottovalutato la complessità della chiusura delle Province». Nelle ore in cui scoppia la protesta dei cosiddetti "indesiderati" - dei dipendenti provinciali traslocati in uffici regionali non affini al proprio background tanto da finirne parcheggiati e disorientati - Maria Teresa Bassa Poropat spara gli ultimi pallettoni da numero uno di un ente che va a sbaraccare. La presidente precaria "a tempo determinato" della Provincia di Trieste - ente che in ossequio alla riforma degli enti locali dal primo dicembre diventerà affare di un commissario "liquidatore" - non perde l'occasione di rivendicare il suo "l'avevo detto io". E con buona pace dell'allineamento dei pianeti che fu di centrosinistra, lei - alla quale da fine anno non resterà dunque che uno degli scranni del Consiglio comunale riservati all'opposizione - da navigata della politica non esita a dirne un paio alla Regione di Debora Serracchiani. Una Regione, parola di Bassa Poropat,



La presidente della Regione Debora Serracchiani e quella della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat

Una guerra intestina sugli "indesiderati" del pubblico impiego

La presidente di Palazzo Galatti Bassa Poropat va all'attacco «La Regione ha sottovalutato la chiusura delle Province»

colpita da «raptus», dalla voglia di pensionare in fretta le Province, quando invece meglio sarebbe stato se tempi e modi fossero stati altri.

«Già un anno fa - osserva Bassa Poropat - a una riunione del Consiglio delle autonomie ave-

vo ritenuto fosse indispensabile un ragionamento da un lato per mettere in sicurezza chi lavorava e dall'altro per garantire il rispetto dei cittadini che fruivano dei servizi provinciali destinati a essere trasferiti. Nel momento in cui certi dipendenti della no-

stra Provincia, come delle altre, una volta passati in Regione si vedono assegnare ruoli diversi, emerge una situazione destabilizzante in tutti i sensi, per chi dà e per chi riceve i servizi. E questo perché si è voluto procedere alla chiusura delle Province in pochi

«Il cittadino rischia di essere penalizzato senza capirne nulla»

Palazzo Galatti e filiali si sono svuotate già di oltre un centinaio di dipendenti, ne rimane una quarantina di staff che andrà via via esaurirsi con l'ultimo trasloco nel 2017 per l'ambiente. «Noi - spiega Bassa Poropat - abbiamo eseguito alla lettera le disposizioni per i trasferimenti, condividendo la logica quando il passaggio non sanciva immediatamente un cambio di mansioni». Uno degli esempi riguarda «gli uffici per i risarcimenti dei danni da cinghiali», che «avrebbero dovuto ritrovare il personale, paro paro, così che il cittadino avrebbe semplicemente dovuto telefonare a un altro numero ma dall'altro capo avrebbe trovato le stesse persone di prima. La mia non vuol essere una polemica politica fine a se stessa, cerco solo di mettermi nelle condizioni del cittadino che rischia di ritrovarsi sfavorito, penalizzato, e che di questa riforma credo non abbia capito generalmente nulla, dalle telefonate che riceviamo». (pi.ra.)

La giunta Serracchiani accusata di aver voluto fare tutto in **pochi mesi** «quando invece ci sarebbero voluti forse **tre anni**»

tone, ci chiedono il 50% del personale di staff in un momento che, come si può immaginare, non è dei più favorevoli. Credo che lo stesso commissario che arriverà a fine anno, chiunque sia, avrebbe bisogno al suo fianco di persone competenti per portare a termine il suo lavoro».

Fin qui l'obiezione sui tempi. Ma anche i modi sono oggetto di critica di Bassa Poropat: «Questa sguarnizione delle Province, in questo raptus di chiusura che ha preso la Regione, l'avrei ritenuta più giusta se i dipendenti fossero stati trasferiti nelle nuove Uti, per competenza di area vasta, piuttosto che in Regione, o se almeno fossero rimasti a fare per un anno o più ciò che facevano nelle Province, nell'ottica futura delle Uti». Ma non ce n'è solo per la Regione. L'ultimo sassolino è sui sindacati che ora gridano alla grana dei traslochi inopportuni: «Io alle sigle l'avevo detto, quando le avevo incontrate. Un'organizzazione sindacale mi rispose che ciò che prefiguravo non era un problema mio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SALDI
40%
fino al

Su tutta
l'esposizione

RITIRO e SUPERVALUTAZIONE USATO
CONSULENTI D'ARREDO, SOPRALLUOGHI
e PROGETTAZIONE GRATUITI

Cucina in rovere

~~8.300 €~~ **4.980 €**

Elettrodomestici esclusi

Soggiorno in larice crema
e bianco lucido

~~2.420 €~~ **1.450 €**



Armadio a 2 ante scorrevoli
in larice chiaro

~~900 €~~ **540 €**

Divano "Pablo"
in tessuto sfoderabile

~~2.100 €~~ **1.260 €**

Gruppo notte in olmo naturale
letto con luci al led

~~2.960 €~~ **1.776 €**

Rete e materasso esclusi



Vieni a scoprirli anche a

Monfalcone presso il C.C. **MISFERO**

e **Trieste** nel **NUOVO INFO POINT**
in via Tacco (vicino Pam Campi Elisi) **338 7825293**

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO
Larredopiù
GEMONA DEL FRIULI

sede storica a **Gemona del Friuli**
0432 971400 info@larredopiù.it
Orari esposizione:
dal Lunedì al Venerdì 09.00-12.30 / 15.00-19.00
SABATO E DOMENICA ORARIO CONTINUATO

Il diretto interessato chiarisce subito che è pronto a farsi **da parte** «nel momento in cui si deciderà che questa è la **scelta giusta**»

di Giovanni Tomasin

È pacifico che un partito autonomista abbia un po' di autonomia. C'è il rischio però che gli altri si sentano un po' trascurati o penalizzati. Stiamo parlando di una vicenda che sta facendo indispettare più di qualcuno all'interno della maggioranza di piazza Unità. Tutti ricorderanno il diktat del sindaco Roberto Dipiazza eletto per la terza volta: ogni assessore avrebbe dovuto tassativamente dimettersi dall'incarico di consigliere comunale appena ottenuto lo scranno in giunta. Ecco, esiste un'eccezione, una sola: il consigliere comunale e vicesindaco Pierpaolo Roberti.

Il caso ha assunto rilevanza qualche giorno fa quando il Consiglio ha votato il rendiconto comunale ereditato dalla giunta scorsa. In quell'occasione più di qualche occhio si è acceso di stupore guardando al tabellone: in quel voto particolare il centrosinistra aveva votato a favore mentre la maggioranza si era astenuta. Per senso di responsabilità, se non passa il rendiconto il Comune viene commissariato, anche il sindaco Dipiazza aveva votato a favore. Sullo schermo luminoso con la mappa dei voti, però, si vedeva anche un altro quadratino verde dardeggiare dai posti della giunta. E chi sarà mai? Presto detto: il vicesindaco, ragion per cui il verde Carroccio del tabellone si è rivelato alquanto appropriato.

Diversi, dicevamo, sono sobbalzati sulla sedia. Agli assessori di Forza Italia, tanto per fare un esempio, è stato richiesto di rinunciare all'incarico in Consiglio e pure, per sovrappiù, di impegnarsi a rimanere per cinque anni in giunta e quindi di saltare un giro alle prossime regionali, occasione quanto mai ghiotta per alcuni tra i più efficaci pescatori di preferenze di tutta Trieste.

Ora vien fuori che c'è qualcuno che è più consigliere degli altri. «Penso derivi da dinamiche interne alla Lega o da dinamiche interne a Roberti», commenta un esponente del centro-



Il vicesindaco Pierpaolo Roberti e, sullo sfondo, l'assessore Giorgio Rossi

La doppia poltrona che infastidisce il Palazzo

Il vicesindaco Roberti è l'unico a non aver rispettato il diktat di Dipiazza che ha imposto a tutti gli altri assessori di dimettersi dall'incarico di consigliere



Roberto Dipiazza

IL SINDACO DECISO
Chi siede nella mia giunta deve lasciare l'aula

destra. E aggiunge: «Immagino che il primo dei non eletti leghisti non sarà contento». Ma chi è quest'ultimo? È una lei, Monica Canciani, 108 preferenze alle amministrative, orgogliosa consigliera della IV circoscrizione e



Everest Bertoli

IL FORZISTA DELUSO
Ho declinato l'offerta del mio partito proprio per quell'obbligo

attivissima pasionaria della Lega su Facebook: come immagine di copertina c'è una foto di lei abbracciata a un sornione Matteo Salvini, mentre il suo diario è impiegato in buona parte a sostegno della causa del



Monica Canciani

LA LEGHISTA IN STANDBY
Canciani subentrerebbe al numero due del Comune

Carroccio. Una che si impegna, a detta di tutti, ma che resterà in IV circoscrizione a meno che Roberti non rinunci al seggio.

Il vicesindaco afferma: «Le dimissioni da consigliere sono state un'iniziativa autonoma di

Forza Italia. Per il momento io sono ancora in carica come consigliere comunale». L'altra consigliera leghista eletta e poi assunta alla giunta, Serena Tonel, ha dato invece le dimissioni: «Lei lo ha fatto - dice Roberti -. Io non ho nessun problema, nel momento in cui verrà deciso così, io sono pronto a dare le dimissioni a mia volta».

Commenta un esponente del centrodestra: «Pensavo lo facesse perché essendo segretario provinciale non può permettersi di essere da subito nelle mani del sindaco. Però credevo anche che dopo un paio di sedute si sarebbe dimesso. Ogni partito fa il suo, ma questa regola l'aveva messa Dipiazza». Commenta a tal proposito il consigliere forzista Everest Bertoli: «Non entro nelle valutazioni di altre formazioni, dico solo che una delle ragioni per cui non ho accettato l'assessorato era proprio l'obbligo da dimissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL VOTO

Carini rilancia e fonda il Centro Studi Startup

«Attenzione a Giovani&Anziani, Città Internazionale, Sport, Cultura, Periferie e dismissione Ferriera». Nasce ufficialmente nel nome di questi capisaldi l'annunciata associazione culturale Centro Studi Startup Trieste, che prende origine dall'omonima lista elettorale che ha partecipato alle ultime amministrative raccogliendo l'1,2%. L'atto costitutivo, si legge in una nota di Startup, è stato depositato nei giorni scorsi. I soci fondatori sono Fabio Carini - presidente della Bavisela che è stato l'ispiratore del movimento politico, che sarà presidente del Centro Studi - eppoi Isa Amadi, vicepresidente, Roberto Bencich, tesoriere, Micol Brusaferrò, segretario generale, e infine Cristiano Drogg, Lino Madotto e Alessandro Piemonte.

«Il sodalizio - recita ancora il comunicato - ha già stabilito le principali linee guida ed i progetti che saranno sviluppati da una compagine aperta a tutti i triestini desiderosi di partecipare alla crescita di una città unica al mondo». «Siamo prima di tutto triestini - così Carini - e da questa certezza ripartiamo per essere utili alla nostra amata città, per identificare e realizzare in sinergia con tutte le realtà del territorio le azioni più opportune per rilanciare Trieste in chiave europea e mondiale».

Tra gli obiettivi prioritari indicati «i giovani, per fornire risposte alle domande inerenti la fase di conclusione e perfezionamento dello studio, l'attività di impresa in rete ed impresa hub, per dare vita a incubatori dove sviluppare senza oneri aggiunti attività imprenditoriali, per collaborare con le aziende disponibili a dedicare spazi free ai giovani, utilizzando per consulenze e collaborazioni, e ancora per promuovere momenti di interscambio tra giovani e meno giovani al fine di creare sinergie e trasferire conoscenza ed esperienza».

Nello statuto si trovano quindi citazioni su «status internazionale e neutrale di Trieste», «turismo», «ambiente», «volontariato», «commercio», «cultura», «attività sportive», «dismissione totale del nostro Ferriera» e «forte interesse alla vita delle periferie».

L'aula cassa l'orario flessibile degli asili nido

La maggioranza cancella il provvedimento che prevedeva l'apertura prolungata al polo di via Tigor



Un peluche in un asilo nido

Il consiglio comunale torna a riunirsi, ed è subito corrida. Non nel senso di un'esacerbato contrasto politico, ma di una scelta, quella della nuova giunta Dipiazza che, prima ancora di indicare una direttiva qualsiasi, va a smentire tutto quanto impostato dalla giunta Cosolini. A iniziare, si capisce, dalle scelte educative.

E dunque: sognatevi gli orari flessibili negli asili nido. È stato un bel sogno ed è durato altrettanto. Non ci saranno, neanche sperimentalmente, nelle strutture che si erano dette pronte ad accogliere un servi-

zio del genere, estremamente gradito dalle coppie che lavorano.

In via Tigor, alla Mongolfiera e a Lunallegra voleranno meno alti e rideranno di meno. Nella restaurazione voluta dal nuovo governo cittadino non c'è spazio per i soldi della sperimentazione. «I dipendenti stessi - racconta l'ex assessore Antonella Grim - ce la chiedevano da almeno cinque anni e adesso finirà tutto nel nulla. Con buona pace delle famiglie che di quel servizio avevano bisogno».

«Con quei soldi - assicura il

neoassessore Giorgi - potremo magari liberare qualche posto in più per le famiglie che erano in lista d'attesa», anche se sfugge il meccanismo tecnico in base al quale questo può succedere.

Nell'arco della serata sono state anche votate quattro delibere tecniche, sui cosiddetti debiti fuori bilancio, frutto sostanzialmente di cause di lavoro intentate da dipendenti o ex dipendenti e, come tali, approvate praticamente all'unanimità.

Frizioni anche sull'argomento cultura. Tra i tanti, quello

che probabilmente marca la differenza più evidente tra ieri e oggi.

Dice l'ex sindaco Cosolini: «Non potevamo accettare degli emendamenti peggiorativi che in pratica hanno comportato la distribuzione di 700mila euro in meno ai teatri, e segnatamente allo Stabile sloveno e al Teatro Bobbio. La loro tesi, poi, è fantastica: siccome anche voi, è stato detto, vi riservate stanziamenti a venire, noi facciamo lo stesso! Ci sapremo dire tra qualche mese...». «In realtà - chiosa ancora Giorgi - abbiamo dato 100mila euro in

più». Si vedrà. Al di là di una mozione urgente presentata dai 5 Stelle sulle polemiche attorno alla Ferriera (ne riferiamo in altra pagina), passata per l'ennesima volta col voto della maggioranza e dei grillini (prove tecniche di alleanza?) va ricordata infine una sorta di mozione dell'anima.

Riguardava le cosiddette memorabilia, i cimeli che la società del Ponziana, ormai quasi estranea alla panoramica sportiva triestina dopo il fallimento, ha disperso di qua e di là. Un patrimonio di ricordi e di affetto che non si può onestamente lasciar perdere. Anche per questo, probabilmente, la mozione è passata a stragrande maggioranza. Il Ponziana magari non esiste più, ma i ricordi non si possono cancellare. (f.b.)

Due **commissioni** consiliari riunite per discutere il **testo** di Forza Italia che "spinge" per un **percorso** alternativo

di Massimo Greco

Non c'era molta gente ieri mattina a pedalare lungo Passeggio Sant'Andrea: forse il caldo, forse le ferie, forse le polemiche sulla sicurezza. Allora entro la fine del mese Regione Fvg e Comune di Trieste incroceranno opinioni e possibili soluzioni nell'ambito di un tavolo tecnico dedicato alla pista ciclabile che collega la zona di Campo Marzio a via Orlandini, dove - una volta completata - si conetterà con la "collega" intitolata a Giordano Cottur. Le due amministrazioni verificheranno il da farsi, in termini esecutivi e finanziari, riguardo un'opera che, perlomeno in sede realizzativa, ha determinato molte reazioni negative. La questione è delicata: l'infrastruttura ciclabile è co-finanziata con pubbliche risorse da Regione e Comune (500 mila euro), eventuali modifiche e nuovi interventi debbono essere convenientemente illustrati alla magistratura contabile.

È quanto comunicato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Elisa Lodi, alle commissioni consiliari IV e VI, riunite congiuntamente sotto la duplice presidenza di Michele Babuder (Fi) e di Salvatore Porro (FdI). E nella serata di ieri in Consiglio è approdata una mozione, approvata dalle stesse commissioni previo emendamento, che invita a valutare la fattibilità di «un percorso alternativo», per cercare di risolvere «le plurime criticità» emerse in seguito alla realizzazione del primo tratto della ciclabile.

Nella stessa mozione si chiede agli assessori Lodi e Polli il miglioramento della segnaletica



La ciclabile in Campi Elisi

La ciclabile della discordia "approda" in Regione

Approvata la mozione che si pone l'obiettivo di eliminare le criticità del tracciato. Entro il mese le amministrazioni cercheranno la soluzione a un tavolo tecnico



Nella foto scattata ieri da Mauro Paturzo la pista ciclabile invasa dai motorini a Barcola

ca orizzontale, in particolare nei pressi delle fermate bus, nei tratti vicini alla "sopraelevata", in prossimità dell'incrocio con via Carli. A presentare la mozione erano

stati, oltre a Babuder, i consiglieri forzisti Piero Camber e Alberto Polacco. Un altro rappresentante forzista, Everest Bertoli, aveva provveduto a

stendere un'ulteriore mozione. Il testo a triplice firma Camber-Babuder-Polacco trae spunto dalle maggiori problematiche rilevate a proposito della ciclabile anche nel sopralluogo del 27 luglio. A co-



Elisa Lodi

IL PROBLEMA FINANZIARIO
Trovare le risorse per realizzare i nuovi interventi

minciare dall'interferenza della viabilità con quella veicolare in più tratti, con particolare evidenza all'attraversamento in corrispondenza della rampa autostradale all'altezza del

Tra le richieste il miglioramento della **segnaletica** orizzontale e l'eliminazione dell'**interferenza** con la grande viabilità a **Campo Marzio**

polo natatorio. A seguire con la riduzione degli spazi di sosta nell'area di via Campi Elisi, all'eliminazione degli spazi carico/scarico relativi agli esercizi commerciali, alla «progressiva desertificazione» di Campi Elisi dove la pista renderebbe difficile l'accesso ad alcuni locali pubblici. Insomma, residenti e commercianti non gradirebbero le due ruote a pedali. Alla luce di queste premesse trafficato il dibattito in commissione, dove sono intervenuti Giannini e Bertoni (M5s), Bassa Poropat (Insieme per Trieste), Lippolis (Ln), Martini (Pd), Declich (Fi). Sulla questione il capogruppo "dem" Fabiana Martini ha assunto, insieme ad alcuni colleghi (Svab, Grim, Poropat), un'articolata posizione attraverso un comunicato. Comunicato nel quale tre sono i punti portanti: innanzitutto soddisfazione per le risposte dei tecnici comunali (era presente la responsabile della pianificazione urbana Ave Furlan), che hanno confermato come le maggiori criticità «siano frutto di errori di esecuzione del progetto da parte dell'impresa». Inoltre l'ex vicesindaco della giunta Cosolini rileva che la perdita di parcheggi su tutto il tracciato si limiterebbe a a solo due stalli, mentre ne verrebbero recuperati trenta nell'area del distributore dismesso in viale Campi Elisi. Spazi carico/scarico - secondo la Martini - non ce ne sono, quindi non vanno perduti. Infine le spiegazioni dei tecnici hanno convinto il centrosinistra a non opporsi in commissione, ma in aula sarà tutto diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciak si gira. Ma non si parcheggia

Malumori in via Rossetti per i quasi 400 metri di divieti per il film di Salvatores

A metà di via Rossetti, tra via della Pietà e via Pascoli. Il titolare della salumeria abbassa la saracinesca: «Con tutti 'sti divieti non si ferma nessuno». La titolare del bar spalanca le braccia. La titolare della tabaccheria dice che durante lo scorso fine-settimana ha telefonato più volte in Comune per segnalare che il vento aveva tirato giù tutti i segnali di divieto di sosta, ma con scarso riscontro. Un negozio specializzato in assistenza agli elettrodomestici è perimetrato dalle fettucce bianco-rosse che segnano l'impossibilità di parcheggiare. I residenti spazientiti osservano il terzo cartello apparso nel giro di una settimana a firma "Indigo film", che annuncia, autorizzato dal Comune, l'ennesimo divieto di sosta. Qualche famiglia, con bimbi piccoli, pensa già preoccupata a una nottata di luci e rumori.

Perché si girano a Villa Ferro, firmata da Giovanni Andrea Berlam nel 1861, alcune scene



del sequel del "Ragazzo invisibile", diretto da Gabriele Salvatores. La sequenza dei divieti di sosta suggerisce il primo atto tra il pomeriggio di martedì 2 e il meriggio di giovedì 4; il secondo atto, con proroga "al volo", tra giovedì 4 pomeriggio e venerdì 5 sera. Terzo atto, a sorpresa, ieri mattina (lunedì 8) quando sui divieti di sosta, rotolati a terra senza recupero alcuno tra sabato e domenica, è apparsa la notizia che non si potrà parcheggiare fino a do-

Un ciak sul set, i divieti di sosta in via Rossetti e il regista con l'attore

mani mattina (mercoledì 10). Bilancio: quasi una settimana senza possibilità di parcheggiare in una zona tradizionalmente difficile per la sosta, anche nei più quieti periodi estivi. Su quasi 400 metri, sommando i due lati di via Rossetti tra i numeri civici 37 e 55, gari-



sce la fettuccia del divieto.

Chi abita nei 120 appartamenti di quel tratto di via Rossetti, cui si aggiungono i residenti delle strade vicine fittamente abitate (con lavori in corso di AcegasApsAmga in via Canova, naturalmente), deve arrampicarsi verso Chiadino,



nella speranza che gli spazi stradali agostani siano un po' più magnanimi rispetto al resto dell'anno. Tra l'altro l'effettiva occupazione di parcheggio, da parte dei mezzi impegnati nella produzione, è decisamente inferiore all'area "perimetrata": c'è anche la beffa dello spreco. Poi, salvo ulteriori improvvise proroghe nelle generose disponibilità di via Rossetti, "Il ragazzo invisibile" riapparirà negli straordinari scenari di Porto vecchio, fruen-

do di un'ampia fascia oraria tra le ore 7 e 19, che si estenderà tra il 17 e il 20 agosto.

Villa Ferro non si è sempre chiamata in codesto modo. Nasce Villa Sigmundt, negli anni Venti venne acquistata da Ignazio Stern, durante e dopo la 2° guerra ospitò prima tedeschi e poi alleati. Dal 1950 fu proprietà dei Ferro, una famiglia di commercianti ebrei originari di Corfu. Alcuni anni orsono l'ultimo passaggio di mano.

magr

BREVİ

WELFARE

Grilli fa il punto sul Fondo Autonomia

■ ■ Questa mattina alle 11, nella sede comunale di via Mazzini 25 (terzo piano), l'assessore ai Servizi e alle Politiche sociali Carlo Grilli terrà una conferenza stampa incentrata sulla "Situazione e gestione del Fondo di Autonomia Possibile (Fap)".

AMBIENTE

«Pulizia antincendi al Parco Farneto»

■ ■ «Bisogna pulire urgentemente il sottobosco del Parco Farneto. Le alte temperature e il vento di questi giorni rappresentano infatti le condizioni, purtroppo, ottimali per gli incendi boschivi». A chiederlo è la presidente della VI Circoscrizione del Comune di Trieste Alessandra Richetti (M5S). «Venerdì scorso, insieme ai volontari dell'associazione Trieste Pulita, abbiamo fatto un sopralluogo. La situazione per quanto riguarda il sottobosco è decisamente critica - spiega la grillina -. Per questo riteniamo si debba intervenire quanto prima per evitare rischi».

COMUNE

Incontro pubblico sul volontariato europeo

■ ■ Come fare per partire con il Servizio volontario europeo? Tutte le informazioni verranno fornite all'incontro di domani, alle 15, all'ufficio comunale di via della Procureria 2/A. Il Servizio volontario europeo è un'opportunità finanziata dall'Unione europea che permette a tutti i giovani tra i 17 e i 30 anni di svolgere un'attività di volontariato all'estero.

CARABINIERI/1

Ladro di profumi finisce in manette

■ ■ I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Trieste hanno arrestato un cittadino rumeno 35enne, senza fissa dimora in Italia, per il furto di alcuni profumi (valore totale 150 euro) commesso al punto vendita Coin di corso Italia. L'uomo, gravato da numerosi precedenti, dopo aver sottratto i prodotti dal reparto profumeria, si è diretto verso un camerino di prova, dove ha distrutto le confezioni allo scopo di rimuovere le placche antitaccheggio. Il suo comportamento sospetto non è però sfuggito ai commessi, che hanno chiamato il 112. L'uomo è stato in seguito scarcerato su disposizione del pm di turno.

CARABINIERI/2

Tenta di rubare scarpe Bloccato e denunciato

■ ■ I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno fermato un ventenne triestino, responsabile del furto di un paio di scarpe al punto vendita Pittarello in corso Italia. Il ragazzo, incensurato, non appena si è visto scoperto ha ammesso il tentativo di furto e ha consegnato ai militari le scarpe, che aveva nascosto nei pantaloni. È stato pertanto denunciato.

Cantiere senza chiusura per Montebello

La giunta cambia strategia sulla galleria che attende da anni la riqualificazione: i lavori principali si faranno di notte

di Gianpaolo Sarti

I lavori di ristrutturazione della galleria di piazza Foraggi, attesi per il prossimo anno, si faranno senza fermare il traffico. Un restyling che non necessiterà di alcuna chiusura, insomma, non almeno durante le ore diurne. Senza quel tratto, che con viale D'Annunzio collega la parte più centrale della città alla periferia, Trieste rischia di andare in tilt.

Il grosso degli interventi, fa sapere l'assessore competente Elisa Lodi, dovrebbe concentrarsi perlopiù di notte. Sarà in quella fascia, orientativamente, che scatterà il divieto di transito di automobili e bus proprio per favorire gli operai. «Nulla è ancora deciso definitivamente - puntualizza l'assessore - ma questo è l'orientamento che la giunta intende intraprendere proprio per evitare congestioni». In queste settimane l'assessorato sta studiando con i suoi tecnici e dirigenti tutte le strategie possibili per mettere in atto il progetto. «L'arteria è importante - riflette Lodi - non possiamo bloccare tutto per mesi, ecco perché bisogna escogitare una soluzione alternativa. Speriamo sia realizzabile altrimenti, in caso di stretta necessità, potrebbe essere che in alcuni giorni si debba ricorrere a una chiusura provvisoria. Vedremo». Il via libera formale all'opera è avvenuto poco più di un mese fa con una determina che porta la data del 30 giugno, il giorno prima dell'insediamento della nuova giunta comunale. Ma il documento, in sostanza, aveva posticipato al 2017 la spesa per la riqualificazione della struttura, pari a 10 milioni e 900mila euro. La somma, come è emerso, era già stata assegnata per l'anno



La galleria di piazza Foraggi

L'ASSESSORE LODI
Non possiamo bloccare tutto per mesi. Serve escogitare una soluzione alternativa. Speriamo che sia realizzabile

in corso e finanziata con un mutuo della Cassa depositi e prestiti. Si è trattato a tutti gli effetti di un rinvio contabile, comunque l'ennesimo nelle ultime amministrazioni. La galleria ha dato più volte segnali di cedimento, prova ne siano le continue chiusure notturne necessarie ai rattoppi e alle manutenzioni più urgenti. Calci-

I FONDI STANZIATI
Con determina del 30 giugno scorso sono stati spostati al prossimo anno i 10,9 milioni di euro per l'intervento

nacci o perdite d'acqua, soprattutto, che nei mesi invernali talvolta formano vere e proprie stallate che si staccano pericolosamente dal soffitto. Il piano di ristrutturazione, a grandi linee, prevede innanzitutto il consolidamento strutturale, con tanto di adeguamento antisismico, l'impermeabilizzazione, la posa di una fognatura

Un asse che collega il centro alla periferia

La galleria Montebello di piazza Foraggi era stata pensata, in passato, come rifugio antiaereo. Sono circa 700 metri di tunnel che oggi rappresentano un asse strategico per la viabilità triestina: collega piazza Foraggi a via Flavia, di fatto il centro con la periferia. Lungo quel tratto confluisce buona parte del traffico di viale D'Annunzio e di viale Ippodromo verso Valmaura. Così dalla parte inversa, cioè dall'accesso di via Salata, da cui arrivano i mezzi di via Flavia, via Baiamonti e via dell'Istria. Nel corso dei decenni la struttura è sprofondata nel degrado. L'asfalto presenta buchi e crepe in vari punti della carreggiata, oltre che sul marciapiede, pericolosi soprattutto per chi transita in moto o in scooter. Pure la ventilazione, che dovrebbe essere assicurata dagli impianti sul soffitto, appare di dubbio funzionamento. Alcune lampade dell'illuminazione, inoltre, sono in disuso. Nella galleria ci si imbatte spesso in spazzatura e segnaletica stradale abbandonata ai lati, oltre che in frammenti di cerchioni e paraurti. I muri, infine, sono oggetto di continui spandimenti. L'intonaco è ricoperto di muffa e calcare. È sulla volta che spesso si formano i pezzi di ghiaccio che nei mesi invernali finiscono su auto e scooter che passano. (g.s.)

collegata al depuratore di Sersola, il rivestimento con vernice fotocatalitica (per le polveri sottili) e il rifacimento della carreggiata con la realizzazione di un percorso ciclopedonale. Lo slittamento, come è stato confermato nelle scorse settimane dagli uffici comunali, è stato causato dagli inghippi burocratici; una rimodulazione della spesa dovuta agli spazi finanziari aperti dal governo nazionale con il decreto "Sblocca Italia" nel marzo 2015 che ha fatto spostare il cronoprogramma dell'opera di un anno rispetto alla previsioni iniziali.

Di rifare la galleria di Montebello si parlava già nel 2002, un'opera poi confermata nei piani comunali anche nel 2005, ma mai attuata, e rispuntata pure nel 2010 con la previsione di 9 milioni di investimento (4,1 milioni dal fondo per la mobilità sostenibile del ministero dell'Ambiente) utili alla "riqualificazione funzionale" del sito. Un preventivo poi triplicato nel corso degli anni, fino a raggiungere i quasi 11 milioni di euro. Un intervento che in tempi più recenti si è scontrato con le indecisioni dello stesso governo nazionale: il pacchetto "Sblocca Italia" consentiva di presentare la documentazione per l'avvio delle opere pubbliche "extra" Patto di stabilità; un foglio di via poi bloccato dallo stesso Palazzo Chigi l'anno scorso. Sul piano operativo la possibilità di evitare il prossimo anno una chiusura totale della galleria, tanto di giorno quanto di notte, è emersa proprio in questi giorni. Altrimenti si sarebbe prospettata una riprogrammazione delle comunicazioni sulle tre direttrici alternative della Grande Viabilità, di via Baiamonti, di via dell'Istria.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO ABDUS SALAM

Il premio Dirac va a tre fisici americani

Il Centro internazionale di Fisica teorica "Abdus Salam" (Ictp) di Trieste ha conferito ieri il premio e la medaglia Dirac 2016 a Nathan Seiberg (Institute for Advanced Study, Princeton), Mikhail Shifman (University of Minnesota) e Arkady Vainshtein (University of Minnesota), per il loro determinante apporto a una migliore comprensione delle teorie di campo in regime non-perturbativo e in particolare per il raggiungimento di risultati



Mikhail Shifman

esatti nelle teorie di campo supersimmetriche. Con questo premio, fin dal 1985, l'Ictp celebra Paul Maurice Dirac, uno dei più

grandi fisici del ventesimo secolo e vincitore del premio Nobel nel 1933. Dirac ha costantemente visitato l'istituto triestino a partire dal 1968. La cerimonia di assegnazione del premio, svoltasi a Miramare nell'aula magna dedicata a Paolo Budinich, ha visto la partecipazione dei vincitori dell'edizione dell'anno scorso. La Medaglia Dirac dell'Ictp è particolarmente ambita nella comunità dei fisici teorici: in passato è stata spesso il preludio alla vincita del premio Nobel, come nel caso dell'americano David Gross o del giapponese Yoichiro Nambu, insigniti del prestigioso riconoscimento dall'accademia svedese rispettivamente nel 2004 e nel 2008. Anche importanti scienziati italiani l'hanno vinta: fra loro Luciano Maiani, ex direttore del Cern di Ginevra, e Giorgio Parisi, fisico della Sapienza di Roma.

CENTESIMO ANNIVERSARIO

Cerimonie per la morte di Nazario Sauro

Organizzate dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in collaborazione con il Comune di Trieste, si svolgeranno domani le tradizionali iniziative per celebrare il 100° anniversario della morte di Nazario Sauro. Già in mattinata, alle 9.30, nel piazzale Marinai d'Italia della Stazione Marittima, alzabandiera a cura dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia di Trieste. A seguire, alle 10.30, nel Parco della Rimembranza, il Comitato per le onoranze deporrà un mazzo di fiori sul cippo a Nazario Sauro.

Nel pomeriggio, con inizio alle 18.30, nella Chiesa del Rosario di piazza Vecchia, sarà celebrata una Santa messa con la recita della preghiera del marinaio. Al termine si formerà un corteo e al bacino San Giusto, prospiciente piazza Unità, arriveranno i natanti del Circolo

Marina Mercantile Nazario Sauro e del Circolo Canottieri Saturnia.

Il programma delle celebrazioni proseguirà quindi, alle 19.45, nel piazzale Marinai d'Italia, presenti i gonfaloni del Comune e della Provincia di Trieste, con la deposizione di una corona d'alloro sul monumento che ricorda l'eroe istriano. Accompagnata dalla Banda dell'Angvd, la cerimonia si concluderà con l'intervento di Renzo Codarin, presidente del Comitato per le onoranze a Nazario Sauro e con l'ammainabandiera. Sarà presente il sindaco Roberto Dipiazza.



La statua di Nazario Sauro

BlaBlaCar, leader del settore, registra un **boom** estivo del fenomeno. Uno **strappo** per Milano costa 22 euro e per Lubiana 5

di Giovanni Tomasin

In tempi di ferie e di crisi economica si diffondono i trasporti alternativi. In Italia si sta diffondendo da tempo la condivisione delle automobili attraverso siti che in paesi come la Germania è da tempo un'istituzione. E Trieste non fa eccezione. Anzi. BlaBlaCar, principale operatore del settore, spiega che nei mesi di giugno e luglio si sono registrati dei picchi di passaggi offerti da e per Trieste per un totale di oltre 35mila posti offerti attraverso la piattaforma web. Solo nell'ultimo fine settimana è stata superata la quota di 1200 potenziali passaggi.

Ma come si sale a bordo di una vettura "condivisa"? BlaBlaCar, una sorta di social network per chi viaggia in automobile, spiega il funzionamento: «Mettiamo in contatto automobilisti con posti liberi a bordo della loro auto con passeggeri che desiderano spostarsi nella stessa direzione, permettendo loro di condividere le spese di viaggio e di ottimizzare risorse che altrimenti verrebbero sprecate (i posti vuoti su auto che sarebbero comunque in circolazione), con benefici sul traffico, sulle infrastrutture e sull'ambiente». Al termine del viaggio ogni utente può usare la piattaforma per "recensire" i suoi compagni di viaggio. Inutile dire che chi la usa molto spesso, senza commettere bizzarrie, finisce per guadagnare punti e essere considerato affidabile da tutti gli altri utenti.

Trieste conferma la sua identità europea mostrando d'aver intercettato per tempo il fenomeno. Sulla piattaforma vengono offerti ogni mese 1200 pas-

LA TESTIMONIANZA/1

Da Capodistria a Ginevra Barbara è ormai una habituè

Barbara Urizzi è una delle voci di Radio Capodistria e si serve regolarmente di Bla Bla Car per recarsi al lavoro da Trieste. «I collegamenti tra le due città non sono ottimali, quindi è una soluzione utile, comoda ed economica - spiega - in più ho conosciuto anche



Barbara Urizzi

persone che poi sono diventate amiche e con le quali i passaggi sono diventati più o meno regolari. Poi è stato fondamentale tante volte anche per recarmi all'aeroporto, per evitare la lunga trafila del treno o della navetta, che fa perdere troppo tempo. In quel caso sono quasi sempre

un passeggero, mentre verso Capodistria di solito guido io e porto molti triestini che lavorano in Slovenia, quasi tutti giovani e anche parecchi studenti». Barbara ha testato il servizio pure su distanze più lunghe. «Tempo fa sono andata a Ginevra, ho portato tre persone all'andata e tre al ritorno, ho risparmiato più della metà della spesa totale che avrei sborsato per la tratta. E anche a Barcellona, per raggiungere un evento, ho trovato un passaggio in questo modo. Ormai è un'abitudine per un numero crescente di persone». (m.b.)

LA TESTIMONIANZA/2

Antonello abbonato al servizio sulla "rotta" per Udine

«Servizio fantastico, l'ho usato sia da passeggero sia da autista, per una decina di volte, sempre senza problemi». Entusiasta di Bla Bla Car Antonello Gherardi, animatore, speaker e cantante triestino, che ha utilizzato il sito blablacar.it per un periodo soprattutto



Antonello Gherardi

nella tratta dal capoluogo a Udine, muovendosi per lavoro o impegni personali. «In quasi tutti i casi, quando guidavo io o quando ho trovato un passaggio, mi sono imbattuto in generale in pendolari, persone che si spostavano per necessità lavorative e che ripetevano la

stessa tratta ogni giorno. C'erano universitari e poi gente impiegata a Udine o Trieste». L'età varia e il presentatore ha condiviso l'automobile spesso incontrando persone simpatiche, con le quali affrontare un viaggio, anche se non tanto lungo, scambiando chiacchiere piacevolmente. «Ho conosciuto molti giovani - ricorda - ma ci sono state anche cinquantenni, che hanno scelto di provare la novità, per trasferire in modo alternativo». Spostandosi spesso per lavoro con la propria auto, Gherardi non esclude di servirsi ancora del sito per nuovi viaggi. (m.b.)



IL CASO » TRASPORTI ALTERNATIVI

In viaggio con uno sconosciuto Trieste sfreccia sull'auto condivisa

Solo a giugno e luglio ci sono state più di 35mila persone che hanno raggiunto o lasciato la città prenotando sul web il passaggio offerto da un conducente interessato a spartire le spese

saggi per Venezia e oltre un migliaio in media per Milano, Bologna, Lubiana. Aggiunge l'ufficio stampa della compagnia: «Tantissimi sono i turisti che arrivano da tutta Europa e che passano da Trieste, città da sempre mitteleuropea. Guardando i passaggi da e per la cit-

tà troviamo destinazioni o punti di partenza come Budapest, Pola, Monaco di Baviera e Maribor».

Ma non esistono solo le mete lontane. Secondo la compagnia la condivisione dell'automobile «può essere la soluzione per raggiungere il mare in

modo comodo, per ridurre il traffico nella zona e per non sovraccaricare le aree dei parcheggi e le strade verso le località balneari triestine, ma non solo».

Quali sono i costi? Il sito offre anche una stima delle spese da condividere. Ad esempio per

una tratta tra Trieste e Milano il contributo spese per passeggero per il viaggio è di 22 euro. Per viaggiare da Trieste a Lubiana, invece, il contributo è di 5 euro.

Certo il fenomeno non è soltanto triestino. Durante i fine settimana circa 40mila persone ricorrono alla piattaforma per

spostarsi nelle sole Milano e Roma. Spiega l'azienda: «I viaggiatori della community italiana di BlaBlaCar hanno un'età media di 32 anni, per ogni viaggio condiviso sulla piattaforma percorrono in media 321 km e si spostano per cinque motivazioni principali: la famiglia

GIOIELLERIA

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - 040 303350

COMPRO ORO ARGENTO

AUTOFFICINA

A+ Autopiù

di Massimo Sanzin

25 ANNI DI ATTIVITÀ

FIAT PROFESSIONAL

- ✓ Riparazioni di tutte le marche
- ✓ Officina autorizzata Fiat
- ✓ Pneumatici di tutte le marche
- ✓ Servizio revisioni
- ✓ Ricariche condizionatori

... e in più

VEETTURA SOSTITUTIVA

TRIESTE - Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040 302290 - msanzin@libero.it
Orari: Lunedì-giovedì 8.00-12.00
14.00-18.00 - venerdì 8.00-16.00

RISTORANTE

OSTERIA DE SCARPON

VIENI E SCOPRI LE NOSTRE SPECIALITÀ A BASE DI PESCE

aperti 7 su 7

TRIESTE
Via Ginnastica 20
Tel. 040 367674

Aperti per Ferie

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

ABBIGLIAMENTO

SALDI SALDI SALDI PINOCCHIO

VUOTA L'ESTATE COSTUMI

A PARTIRE DA 750€

TAGLIE ASSORTITE, VESTITI, CONNE, CALZONI, MAGLIE E UN PO' DI TUTTO

Via Combi, 20 - Tel. 040 304955

AUTONOLEGGIO

VIA VAI NOLEGGI

Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viavaicamper.com
www.viavaicamper.com

DISTRIBUTORE, CAFFÈ E PIZZA

eni café

APERTI PER FERIE 24h su 24h

1,80€
2,80€

PIZZERIA anche per asporto

ENI CAFE SS. 202 Km 36 loc. VALMAURA-SUD (SOPRAELEVATA)

PESCHERIA

Pescatori del Golfo

PESCHERIA GASTRONOMIA

ESPLOSIONE DI PREZZI BASSI!!!
DAL VENERDÌ AL SABATO
FESTA DEL PESCE!!!

Pulitura del pesce GRATIS!!!
OTTIMI PREZZI PER RISTORANTI

Via Economo, 14/a - Trieste
Tel. 040 2604257 - Cell. 329 9152327

MACCHINE DA CUCIRE

OFFERTA morphy richards

Frullatore Easy Blend Morphy Richards €99,00

€59,00

OTTIMO per fare frullati in maniera sana e veloce, è utilizzabile anche per macinare ghiaccio e caffè, Biste, cocktail e frullati

MAIER

Riparazioni di tutte le marche
Macchine per cucire e
Maglieria • Tagliacuci • Stiro

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 TEL. 040 772300


 LE METE

C'è chi offre posti per Barcellona e chi per la Croazia

Da Trieste ogni giorno parte un piccolo esercito di guidatori che offrono posti auto. Destinazione Italia ed estero. L'età varia molto, digitando semplicemente "Trieste" come città di partenza per i prossimi giorni, i passaggi disponibili dal capoluogo giuliano sono oltre 600. Alcuni utenti ripetono più volte l'offerta, perché si tratta di pendolari o semplicemente perché devono recarsi nella stessa città più volte in poco tempo, per questioni personali o di lavoro.

La maggior parte sono under 30, ragazzi anche molto giovani, che si spostano spesso in questo periodo per vacanza, ma anche per motivi di studio. In più c'è anche chi tra le

venirvi incontro ed evitare ritardi. Ringrazio anticipatamente per la gentile collaborazione». I dettagli del viaggio, come i punti di ritrovo o le eventuali fermate non sono obbligatori, ma quasi tutti indicano informazioni utili per chi sta decidendo l'utente da contattare.

Meno gettonata la fascia dei trentenni e quarantenni, mentre abbondano gli over 50. Qualche esempio? Adriano, 58 anni, va verso Bologna e anticipa: «Partenza dalla stazione Fs di Trieste, lato p. Libertà. Arrivo a

LA CARICA DEGLI UNDER 30
Rappresentano la fascia più numerosa. Ma molti sono over 50

Bologna alla stazione Fs», Walter, 55 anni, è in partenza per Ginevra, arriva da Pola e si fermerà anche a Verona, Elena, 50 anni, parte proprio da

tappe di un viaggio inserisce il capoluogo giuliano, dove passerà e dove potrà far salire a bordo persone con le quali condividere spese e tragitto, come Valentina e Letizia, 22 anni, che arrivano dalla Francia, dirette in Croazia, che offrono un passaggio intermedio da Trieste. Anche Leo, 25 anni, che arriva da Assen, ha come meta finale la Croazia, Greg invece, 27 anni, deve rientrare da Fiume per arrivare a casa a Grenoble.

Molti i giovani diretti a Udine, con 43 passaggi disponibili nei prossimi giorni. Ad esempio Lisa, 27 anni, specifica: «Parto dalla stazione centrale e arrivo a Udine centro, zona piazza XX Settembre. Non faccio deviazioni». Simone, 29 anni, si rende più disponibile e scrive: «Parto dalla Stazione Ferroviaria di Trieste e sono diretto ad Udine, precisamente allo stadio. Se avete esigenze di giungere in una determinata zona, ditemelo subito in modo che io possa

Trieste per dirigersi a Maribor. C'è poi Claudia, 51 anni, che offre posti per Spalato e che passa da Trieste arrivando da Monsele: «Siamo una coppia di mezza età che va in vacanza a Spalato-Brac e Hvar. Siamo soliti a questo percorso. La meta finale ufficiale è Spalato ma c'è la possibilità di condividere anche le spese di traghetto per Brac-Hvar. Il ritorno lo stiamo programmando per il 18 sempre con blablacar. Visto il viaggio lungo possibili modifiche di orario di partenza e rientro in base alle richieste».

Non mancano comunque i guidatori nella fascia 30-50 e spesso sono quelli che affrontano anche tratte più impegnative, come Roman, 32 anni, che offre tre posti auto per andare da Trieste a Barcellona, Denis, 33 anni, è diretto in Polonia passando per Vienna, e Kostas, 42 anni, si prepara a viaggiare ore e ore per raggiungere l'Inghilterra. (m.b.)



Budapest è tra le destinazioni top. In alto Massimo Troisi tenta l'autostop



Milano è una delle mete più gettonate soprattutto per lavoro

(35%); il lavoro (31%); l'amore (17%); il turismo (7%); gli amici (3%). Inoltre la maggior parte degli utenti guarda con simpatia a cani e gatti: «L'84% degli utenti BlaBlaCar è favorevole a un eventuale viaggio con animali domestici nella propria auto, assieme ai rispettivi pa-

droni».

Per l'esodo di agosto la compagnia stima che saranno offerti sulla piattaforma oltre 250 mila posti in tutta Italia. «Per quanto riguarda i viaggi all'estero - prosegue BlaBlaCar - l'estate scorsa sono stati offerti 67.600 viaggi condivisi

dall'Italia alla Francia, 27.780 dall'Italia alla Germania e 4.700 dall'Italia alla Spagna». BlaBlaCar prevede che per l'estate 2016 anche i passaggi verso l'estero siano destinati ad aumentare.

La compagnia è presente in 22 paesi e con 25 milioni di

utenti è la piattaforma di "carpooling" (così è definito il fenomeno) più diffusa al mondo. In tempi in cui il digitale mette tutto a profitto, anche una versione tecnologica del buon vecchio autostop diventa un'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autobus storico torna in formato mignon

Il glorioso Fiat 418, costruito dalla Menarini, entra nella collezione di modellini del colosso Hachette

di Andrea Di Matteo

In poche ore le edicole cittadine hanno esaurito gran parte delle copie disponibili: gli appassionati, e ce ne sono evidentemente molti, non hanno voluto perdersi l'ultima chicca che il marchio Hachette ha proposto all'interno della collana "Autobus dal mondo", il modellino di un autobus tutto triestino. Pardon, muggesano: l'autobus "miniaturizzato" finito in collezione è un Fiat 418 carrozzato Menarini, uno di quelli verniciati in bicolore verde, un "signore" d'altri tempi con cambio meccanico, restaurato e conservato dall'associazione triestina InBus Club.

Ma come ci è finito il Fiat 418 nella prestigiosa collana? «L'idea di questa collezione - spiegano dal quartier generale di Hachette a Milano - nasce dal notevole successo dell'edizione francese di "Autobus & Autocars du monde". Quella italiana è stata arricchita con i mo-



Il modellino Fiat 418 proposto dal noto marchio Hachette

dellini più popolari e rappresentativi del nostro paese e ha conseguito un buon successo». Di più: «Il modello che gli appassionati hanno gradito di più è stato proprio il Fiat 418 Menarini. La serie completa si compone di 60 modelli e possiamo an-

ticipare che, nelle prossime uscite, verranno proposti altri modelli italiani come il Fiat 626, il Fiat 309 Menarini e il Fiat 411».

InBus Club, l'associazione che ha salvato dalla demolizione il glorioso Fiat 418, esprime

L'associazione che salva i mezzi storici

InBus Club, l'associazione che ha evitato la demolizione all'autobus Fiat 418 entrato nella collezione Hachette, si pone come obiettivo prioritario proprio il salvataggio dei vecchi autobus. «A partire dal 1998, anno in cui è iniziato il graduale ammodernamento del parco autobus di Trieste, si è presentato il problema di preservare dalla demolizione i vecchi autobus che hanno circolato in città. Grazie all'interessamento di alcuni privati ma soprattutto della dirigenza dell'Act prima e di Trieste Trasporti poi - spiega l'associazione - tale recupero è stato possibile garantendo la preservazione dei mezzi e soprattutto la loro valorizzazione. Nel settembre del 2004 quest'attività è stata finalmente istituzionalizzata con la nascita dell'InBus Club». La collezione di mezzi storici dell'associazione è oggi composta da circa venti unità: «Non solo autobus ma anche altri veicoli legati comunque alla storia del trasporto pubblico, che ormai sono diventati parte integrante della storia del nostro territorio e che molti ricordano con una certa nostalgia».

grande soddisfazione per l'interesse dimostrato dall'editore francese: «Il veicolo riprodotto ha un particolare legame con Trieste e, in particolare, con Muggia. È stato acquistato nel 1975 dall'allora Acna (Azienda comunale navigazione autoser-

vizi) confluita nel 1977 nell'Act di Trieste».

A costruire il Fiat 418, al tempo un autobus decisamente innovativo, è stata la storica e gloriosa Menarini: «Gli anni '70 hanno cambiato le esigenze del trasporto pubblico - ricorda Ste-

fano Del Rosso, amministratore delegato di Industria italiana autobus, la nuova società che è subentrata nella gestione dello storico marchio - e Menarini, come sempre nel corso della sua lunga storia, seppe essere all'avanguardia. Per il Fiat 418 realizzò carrozzerie più spartane ma efficienti ed ampie adatte alle nuove necessità degli utenti e delle aziende di trasporto». Il mercato premiò l'inventiva della società: «Il 418 - continua Del Rosso - è stato un grande successo commerciale e la Menarini lo ha accompagnato, con il suo design inconfondibile, sin dai primi esemplari. Essere all'avanguardia e ridefinire il trasporto pubblico è ciò che la Menarini ha sempre fatto. Ed è l'ambizione che abbiamo ancora oggi, come Industria italiana autobus, orgogliosi della storia che abbiamo ereditato».

All'iniziativa editoriale ha preso parte anche l'associazione Storibus che è stata selezionata dall'editore francese per curare la parte tecnica e le rubriche dei fascicoli italiani illustrando al contempo la propria attività museale e quella delle altre realtà che salvaguardano i rotabili storici in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

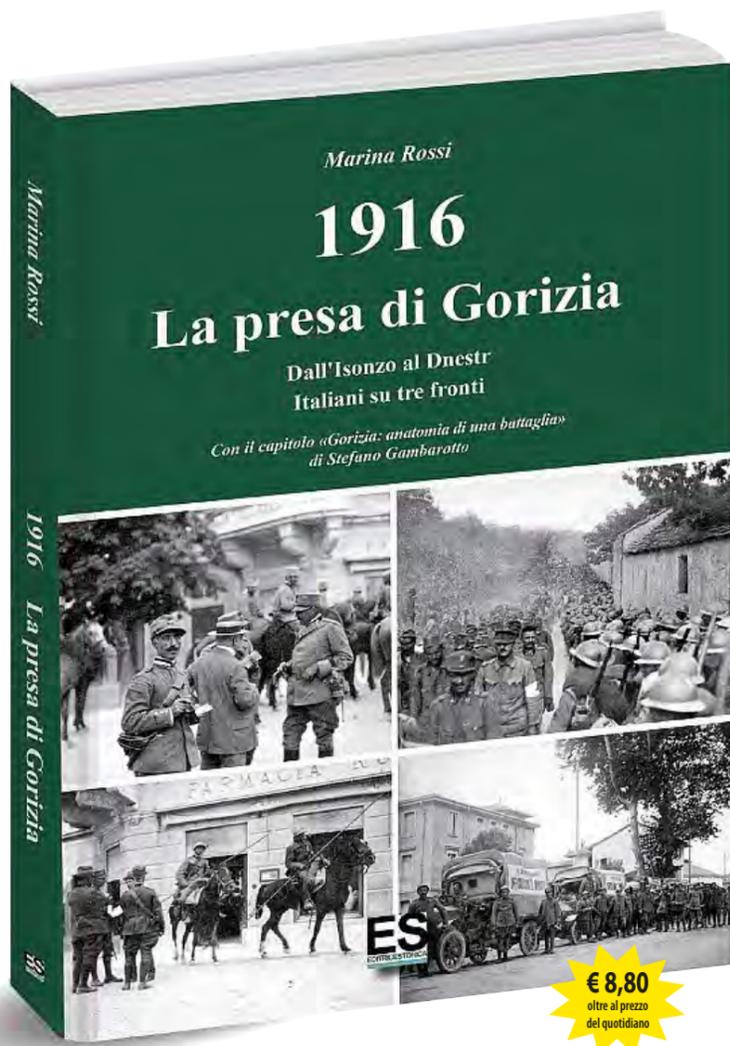
9 AGOSTO 1916 - 2016

Marina Rossi

1916 La presa di Gorizia

Dall'Isonzo al Dnestr - Italiani su tre fronti

Con il capitolo «Gorizia: anatomia di una battaglia» di Stefano Gamberotto



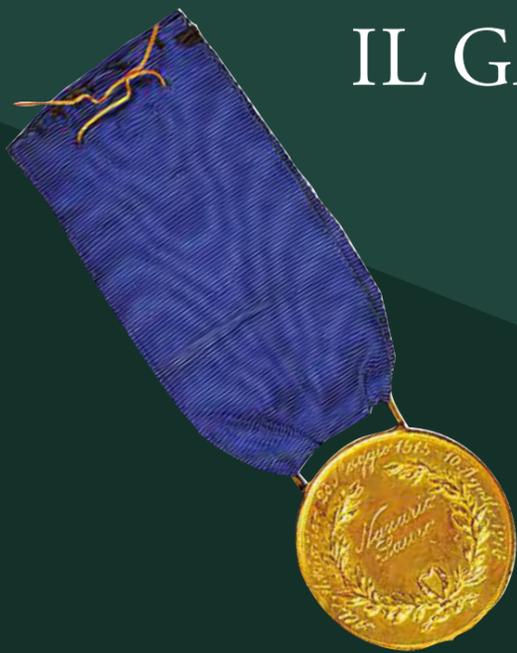
94 foto storiche e mappe dell'epoca

in edicola con **IL PICCOLO**

RANIERI PONIS

NAZARIO SAURO

IL GARIBALDI DELL'ISTRIA



“Figlio dell'Istria, Eroe d'Italia”

Queste sono le parole che risultano scolpite sul basamento del monumento dedicato a Sauro innanzi alla Stazione Marittima di Trieste.

Nel Centenario dell'anniversario del supremo sacrificio dell'Eroe della Marina Italiana, questo libro continua a sfogliare le pagine gloriose del Martire di Capodistria, figlio dell'Istria e fedele all'Italia.

IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

IN ESCLUSIVA A 9,80 EURO
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

 **luglioeditore**

Il documento contabile del Comune all'esame della commissione **Trasparenza** in attesa dei **passaggi amministrativi**

di Ugo Salvini
• DUINO AURISINA

Sarà approvato domani in giunta il bilancio di previsione del Comune di Duino Aurisina. Lo ha annunciato ieri Lorenzo Corigliano, assessore al Bilancio, nel corso della seduta che la Commissione Trasparenza presieduta da Massimo Romita, capogruppo del Pdl, ha dedicato all'argomento. Un appuntamento voluto dall'opposizione «per capire le ragioni - ha spiegato Romita - che hanno comportato questo marcato ritardo nella predisposizione di un documento essenziale per la vita del Comune». La legge richiede di approvare il bilancio di previsione entro il 30 giugno.

«Quest'anno è stato molto difficile farlo - ha risposto Corigliano - in quanto stanno arrivando le Uti e le competenze stanno cambiando. Non invidio - ha osservato - chi arriverà a governare questo Comune il prossimo anno. Le difficoltà originate dai profondi cambiamenti che stanno determinando le novità a livello di riforma delle istituzioni locali - ha proseguito Rutigliano - hanno indotto numerosi responsabili di Ragioneria di molti Comuni del Friuli Venezia Giulia a dare addirittura le dimissioni. Redigere un bilancio con le nuove formalità è diventata un'impresa. Abbiamo anche problemi - ha proseguito l'assessore Corigliano - a causa del progressivo impoverimento del numero di dipendenti, che stanno scegliendo di andare in altri enti. Non c'è peraltro alcuna conseguenza per il Comune - ha precisato - anche se si arriverà in ritardo rispetto alla data fissata per la presentazione del bilancio di previsione. Verosimilmente - ha



Il sindaco di Duino Aurisina Vladimir Kukanja

Duino Aurisina sforna il bilancio "ritardatario"

Domani in giunta l'ok al piano atteso da giugno. Voto decisivo in aula a settembre
Tra le voci "regine" i sei milioni di spese di personale e i 600mila euro per il nido



Lorenzo Corigliano

LE PREVISIONI DELL'ASSESSORE
In futuro o si privatizzeranno servizi o si alzeranno le tasse

continuato Corigliano - con l'approvazione in giunta e quella del Consiglio, che sarà convocato ai primi di settembre, metteremo tutto a posto».

Fra le voci passive, il costo del



Massimo Romita

LE PERPLESSITÀ ALL'OPPOSIZIONE
La maggioranza considera una banalità i tempi del provvedimento

personale «pari a circa sei milioni all'anno, una delle poste più pesanti - ha detto l'assessore - che corrisponde a circa il 40 per cento della spesa corrente. Tutto dipenderà poi dalle modalità



Giorgio Ret

LE CRITICHE DELL'EX SINDACO
L'esecutivo dovrebbe battere cassa in Regione con più forza

d'ingresso nelle Uti, che dovrebbero portare a una riduzione dei costi, grazie a economie di scala. Una delle prospettive che dovrà affrontare chi redigerà i prossimi bilanci - ha concluso Coriglia-

no - sarà quella di privatizzare alcuni servizi, come per esempio l'asilo nido, che oggi costa 600mila euro, mentre le rette ammontano a poco più della metà, oppure la casa di riposo, che comporta un'uscita annua di un milione. In alternativa, alzare l'Irpef».

«Siamo molto perplessi - ha commentato Romita - perché il ritardo nella redazione del bilancio è considerato una banalità, mentre così non è. Continuo poi a vedere che i componenti della maggioranza - ha aggiunto - non danno la giusta considerazione alle sedute della Trasparenza, alle quali vengono in pochi, quando vengono». Giorgio Ret, anch'egli esponente dell'opposizione, ha criticato «l'inerzia dell'esecutivo nei confronti della Regione, che andrebbe continuamente sollecitata a finanziare i lavori pubblici».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

DUINO AURISINA Esumazioni decennali al cimitero di Sistiana

Il Comune di Duino Aurisina rende noto che nel cimitero di Sistiana, per le sepolture che hanno superato il turno ordinario di inumazione di dieci anni, verranno iniziate le operazioni di esumazioni nelle tombe decennali del campo B, dal numero 43 al 70, e del campo A, al 47. Coloro che intendessero disporre la conservazione e il trasporto in altra sepoltura, potranno rivolgersi per le operazioni del caso direttamente al Servizio Tributi e Servizi sul Territorio, presso la sede municipale di Aurisina Cave 25, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, entro il 31 gennaio. Info: 040 2017310, emili@comune.duino-aurisina.ts.it.

MUGGIA

A Vignano ecopiazza chiusa a Ferragosto

Il Comune di Muggia informa che nella giornata di Ferragosto, lunedì 15, la piazzola ecologica di Vignano rimarrà chiusa.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Gli orari di apertura dell'Anagrafe

Nuovi orari per l'Ufficio anagrafe e protocollo del Comune di San Dorligo della Valle, che sarà aperto al pubblico il lunedì dalle 8.30 alle 12.15 e dalle 14.30 alle 16.45, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12.15 e il mercoledì e il venerdì dalle 8.30 alle 10.30.

SGONICO

Legname sul Lanaro alla terza asta

Terza asta pubblica per la legna degli alberi abbattuti dalla tromba d'aria dell'agosto 2014 sul Monte Lanaro. Le offerte dovranno pervenire entro le 12 del prossimo venerdì. Info: www.comune.sgonico.ts.it, alla voce "Avvisi".

Un comitato a tutela di borgo San Mauro

Costituito dai residenti che hanno rimesso a posto campetto da calcio e parco: «Una realtà apolitica»

• DUINO AURISINA

Sarà apolitico. Lo statuto, che sta per essere definito e approvato, dovrebbe prevedere, a questo proposito, una regola in base alla quale chi entrerà nel direttivo non potrà ricoprire, contemporaneamente, incarichi istituzionali presso enti. Ma «si affiancherà al Comune, segnalando problematiche, controllando tempi e modalità di intervento, proponendo soluzioni, il tutto con la finalità di tutelare i residenti, favorendo i momenti di incontro e di socializzazione». Sta per nascere il Comitato di borgo San Mauro, la piccola frazione vicina a Sistiana, nel cuore del territorio comunale di Duino Aurisina, recentemente assunta agli onori della cronaca per l'iniziativa di un gruppo di persone che abitano nella zona, capaci di rimettere a nuovo il vecchio campetto di calcio, con annesso parco, realizzato nel dopo-



I volontari che hanno rimesso a posto il campetto di borgo San Mauro

guerra contestualmente alla nascita di borgo San Mauro.

«Ci siamo ritrovati fra volontari - spiega Annalisa D'Errico, una delle promotrici dell'intervento di bonifica - stufo di assistere al progressivo degrado di un'area destinata al di-

vertimento e al gioco. Ci siamo rimboccati le maniche - precisa - e, nell'arco di qualche fine settimana, sottraendo ore al tempo libero e alla famiglia, abbiamo portato a termine un'opera che le amministrazioni che governano que-

Mense e scuolabus, un mese per le domande

Dovranno essere presentate entro il prossimo 9 settembre le domande per poter ottenere la tariffa ridotta, in relazione alla fruizione dei servizi di refezione scolastica e scuolabus, per l'anno scolastico 2016-17, da parte delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, residenti nel territorio comunale di Duino Aurisina. Le domande dovranno essere corredate dell'attestazione Isee in corso di validità e presentate al Servizio Istruzione del Comune di Duino Aurisina, che ha sede nei locali della Biblioteca comunale di Aurisina 102, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 17.30. In alternativa le domande potranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica urp@comune.duino-aurisina.ts.it. Per informazioni e chiarimenti, è a disposizione il Servizio della Pubblica Istruzione, Cultura, Sport, giovani, Turismo, Urp e rapporti con la squadra della Protezione civile del Comune.

sta zona non sono state capaci di fare in tanti anni». Da un singolo intervento alla programmazione di un'attività costante «per il bene comune», il passo è stato breve. «Abbiamo deciso di costituirci ufficialmente in un Comitato -

riprende Annalisa - che punterà, attraverso l'allestimento di un programma di appuntamenti di vario genere, a rinsaldare l'amicizia tra residenti, a coinvolgerli, perché non vogliamo che borgo San Mauro diventi uno dei tanti rioni dor-

mitorio, ma torni a pulsare di vita propria come in passato».

Attenzione però alle contaminazioni politiche, anche perché a maggio si voterà per il rinnovo del consiglio comunale di Duino Aurisina: «Non vogliamo che il Comitato possa diventare un trampolino per chi ha ambizioni politiche. Chi entrerà nel nostro direttivo - annuncia - non potrà essere anche impegnato a livello istituzionale, cioè in Comune, alla Regione o altro che sia».

Intanto si delinea anche il programma delle attività. Sabato prossimo Serata celtica, promossa dalla locale parrocchia, con mercatino, gare di tiro con l'arco, truccabimbi, laboratori di argilla e cuoio e di incenso naturale, stage di danze tradizionali irlandesi e scozzesi, chioschi enogastronomici e musica con "The Winged Leaves". Sabato 27, ultimi ritocchi al campetto di calcio e al parco. Domenica 18 settembre apertura ufficiale della struttura appena rimessa a posto, con un pranzo per tutti, partita di calcio, giochi per bambini, musica e tutto ciò che sarà proposto nel frattempo. (u.s.)

L'INTERVENTO

di MARCO COSLOVICH

Quella stretta di mano vale più delle parole

Il ruolo riservato alle donne nella cultura islamica suscita perplessità e incomprensioni. È qualcosa che mi attraversa ogni volta mi trovo di fronte ai miei studenti pachistani, afgani e siriani.

La piccola scuola che tengo in estate al mio manipolo di rifugiati vede infatti tra di essi due donne, anzi, due mogli nonché madri con rispettivi figli e mariti. Si tratta di due interi nuclei famigliari siriani sradicati dalla guerra, mentre i pachistani e gli afgani hanno lasciato le loro mogli e figli in patria. È un aspetto che la dice lunga sul movimento migratorio che si sta consumando negli ultimi tempi.

La guerra radicalizzata in Siria ha drasticamente ridotto la possibilità di vivere per tutti mentre, per il momento, in Pakistan e in Afghanistan, la spinta migratoria tocca gli uomini ancora relativamente giovani e forti. La guerra in questi ultimi due casi è strisciante ed è ancora possibile scovare qualche nicchia di sopravvivenza per il nucleo familiare, mentre per gli uomini giovani il rischio di essere uccisi e coinvolti è grande.

Ma tornando alle mogli che vengono a scuola con i mariti e i figli, devo dire innanzitutto che sono straordinariamente perspicaci e brave, mentre i padri accediscono i figli con amore e cura tra i quaderni e le penne tentando di copiare qualche frase in italiano dalla mia precaria lavagna. Una parità assoluta dal punto di vista genitoriale. Ma ho anche notato che quando i miei studenti maschi entrano in classe, oppure se ne escono, mi stringono la mano mentre le donne non possono farlo. Allora so che solo il marito può toccare loro la mano, nonché il padre o un fratello. Strette nel loro velo, mi fanno un inchino e mi ringraziano.

Questo costume, che non è solo islamico, si rivela essere una forma di totale rispetto per la donna e non una mancanza di parità, semmai un privilegio. Le nostre donne "liberate" sono terribilmente esposte nelle pubblicità, il loro corpo è oggetto di ammiccamenti a sfondo sessuale, c'è un mercimonio costante del loro corpo. Posso capire questa posizione critica nei, diciamo così, nostri confronti, ma resto ancora ben lontano da tutto ciò che questo costume implica in molti paesi mussulmani.

Sia chiaro, di queste cose non discuto apertamente con i miei studenti e studentesse, mi guida un necessario rispetto della loro identità, ma pongo loro domande come farebbe un antropologo culturale perché non mi accontento di ciò che vedo o penso di sapere, ma cerco di capire il senso e le ragioni che ci sono dietro. Di fatto, in questo caso almeno, per quello che posso constatare, tutto il resto tra donne e uomini è assolutamente paritario.

Capirete la sorpresa che ho quindi avuto l'ultima lezione quando una delle mogli è entrata in classe con la mano destra infilata in un guanto di lana nero in piena estate. Mi è corsa incontro per poter stringermi la mano. Credo, in questo caso, di aver imparato molto di più di quanto io possa loro insegnare.

RUBRICA

MORSI DI LINGUA

QUELE SIMPATICHE LEGERE, BOBE NAGANE E COLI

di NEREO ZEPER

COMUNE
Ingress, una presa per i fondelli

■ Sull'edizione di venerdì 5 agosto, alla pagina 21, compare la notizia dell'acquisto da parte di Metro dell'ex Ingress situata nel rione di Valmaura. Tale area era stata già individuata dal Comune come sede del futuro mercato ittico-ortofruttilicolo. Sempre nella medesima pagina in un riquadro vengono riportate le parole del neo assessore comunale al Commercio e Patrimonio Lorenzo Giorgi "paradossalmente perdere è stata una fortuna quella dell'ex Ingress era un'ipotesi che non ci convinceva..."

La prima cosa che mi viene in mente, se la memoria non mi gioca brutti scherzi, è che la delibera per spostare il futuro mercato in tale area era stata votata ad Aprile anche dal PdL di cui il sig. Giorgi era all'epoca capogruppo. Cosa non convince oggi contrariamente a pochi mesi fa tanto da votare favorevolmente?

La seconda è una mia segnalazione sul tema pubblicata il 25 Aprile dove esprimevo la contrarietà sulla scelta dell'ex Ingress. A tale segnalazione rispondeva il sig. Giorgi (seguita da una mia replica non pubblicata) il quale sottolineava invece i validi motivi per i quali fosse stata opzionata tale

Sarà perché c'è il detto *triestini, mezi ladri mezi sassini*, sarà perché il carattere del triestino è instabile e poco serio, fatto sta che a Trieste si è avuta sempre una funesta simpatia per la mezza canaglia. Ne fa fede il lessico dialettale. Prendiamo *legera*; è un termine che esce dai gerghi malviventi milanesi (*ligera*) e che ha fatto scervellare i linguisti sulla sua origine. Pare non sia connesso con l'aggettivo "leggero" ma col sostantivo "legge": la legge, infatti, era il complesso di regole che presiedeva ai rapporti tra malviventi. A tale legge si è aggiunto poi il suffisso -era, tipico di questi gerghi. Ebbene, la *legera* è sì il delinquente col suo bagaglio di volgarità, ma è anche il simpatico furbacchione, e condivide con altre voci questo doppio significato. Con *tara*,

per esempio, che altro non sarebbe che lo "scarto", o "l'imballaggio di una merce". *Tara* quindi è lo "scarto umano", che però conosce l'arte della *puligana* (*savoir faire*) e sa farti ridere quando magari sarebbe ora che ti mettessi a piangere perché a ridere sarà lui. Stessa cosa per *colo*, inteso come "collo", "bagaglio" o, in questo caso, "merce e imballaggio" tutto compreso. *Colo* ha smarrito il significato di delinquente che aveva - per quanto *ingrumar un colo* si può dire ancora per "imbarcare una donna di malaffare" - ma è rimasto a definire la persona "spiritosa", sempre pronta alla barzelletta. *Lama*, invece - oggi un po' in declino - proviene da quel mondo (la malavita) in cui ognuno possedeva un coltello. Un tempo, magari, una "buona lama" si diceva anche di un

buon spadaccino, ma poi, passati di moda i duelli regolati, sono rimasti solo quelli rustici, improvvisi e violenti. Ebbene, anche *lama* è passato a definire se non proprio il "simpaticone", almeno il "furbone" lo "scaltro". Ma c'è un altro termine del tutto sparito di circolazione che definiva il malvivente con il nome della sua arma, ed è *gamauto*, ossia l'italiano "gammautte", che altro non sarebbe che un grosso bisturi. Altre voci, invece, sono rimaste a definire solo il delinquente, anzi il delinquente sprovveduto e velleitario, come *nagana* (da *'ngana nome zulu* della "malattia del sonno", per l'atteggiamento studiatamente sonnolento di tale individuo) e *boba* (forse perché la boba è pesce che abbocca facile, o forse dallo spagnolo *bobo* "sciocco").

ALBUM

La formidabile VB dell'Oberdan assieme dopo 40 anni



■ ■ A quarant'anni dal 1976 la 5 B dell'Oberdan è ancora formidabile. Da sin. nella foto: Claudio Smotlak, Fabio Riavic, Riccardo Massai, Rossella Festa, Pierpaolo Vatta, Rossella Potocco, Gianni Stanta, Concetta Sarto, Alessandro Cosenzi, Oriana Pribac, Franco Trevisan (a guardia della torta), Stefano Ferfoggia, Gabriella Pison, Antonella Schmid, Antonella Skele, Giorgio Toffoli, Denis Zigante. Messaggi augurali dagli assenti Pierpaolo Barbone, Maurizio Manzutto e Gianni Secoli, un pensiero ad Alessandra deFerrà

area rimarcando che si trattava di una "scelta lineare, giusta e intelligente". Sarà pur vero che, grazie a Dio, sono poco avvezzo al politichese ma leggendo tali affermazioni mi sento preso per i fondelli. Sbaglio?

Alfio Romano

CULTURA
Rimpiango il Circolo delle Generali

■ Scorrendo le pagine del Piccolo, sono stata attratta da una segnalazione di un ex Presidente

del Circolo Generali. Sono stata per circa vent'anni un'assidua frequentatrice di questo bellissimo luogo di appuntamenti di ogni genere: non solo feste e viaggi, ma molto di più. Condivido con questo signore il dispiacere di questa radicale trasformazione, indubbiamente con dei costi enormi. Ma è dell'attività svolta in tanti anni dal Circolo, che ho sempre seguito con grande entusiasmo, che mi soffermo. Le mostre, incontri con letterati e artisti, il Teatro a Leggio, le proiezioni alle opere i prestigiosi

specialisti della Medicina, e i tanti concerti. Tutti appuntamenti con la cultura, era un onore anche per molte associazioni (come dice l'ex presidente) poter usufruire per le loro manifestazioni di queste splendide sale. E ricordo con grande entusiasmo tanti personaggi del mondo della musica, dello spettacolo e della cultura in genere, nomi che mai avrei pensato di vederli dal vivo, nei tantissimi incontri organizzati dalla giornalista Lilliana Ulessi: da Renata Tebaldi a Raina Kabaiwanska,

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: MARCO PACINI (responsabile), ALESSIO RADOSI (web); Cronaca di Trieste e Regione: ROBERTA GIANI; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A.

Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquistapace, Fabiano

Begal, Lorenzo Bertoli, Pier-

rangelo Calegari, Antonio Esposito,

Domenico Galasso, Roberto

Moro, Marco Moroni, Raffaele

Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali

Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

DIREZIONE, REDAZIONE,

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici li-

nee in selezione passante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPOLA:

ROTCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:

A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 8 agosto 2016

è stata di 28.662 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 n. 196)

ENZO D'ANTONA



LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santini 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Bruner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via Dell'Orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; via Costalunga 318/A 040813268; Muggia via Mazzini 1/A 040271124; Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6, 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Bernini 4, 040309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà ug/m³ 24,7
Via Carpineto ug/m³ 7,5
Via Svevo ug/m³ 13,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³
(concentrazione giornaliera)
Piazza Libertà ug/m³ 42
Via Carpineto ug/m³ 7
Via Svevo ug/m³ 10

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 ug/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m³
Via Carpineto ug/m³ 97
Monte San Pantaleone ug/m³ -

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

9 agosto 1966

a cura di Roberto Gruden

■ Il tram di Opicina ha dichiarato ieri "forfait" per ventiquattr'ore, a causa dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri. Per ovviare alla situazione, si è organizzata una serie di automezzi militari, che hanno fatto la spola da piazza Oberdan.

■ Una serie di provvedimenti intesi ad agevolare gli utenti del servizio "telex", alla avanguardia a Trieste, è stata adottata dal Ministero delle PP e TT. Fra l'altro è stato ridotto il contributo anticipato dell'abbonamento da 600 a 400 mila lire.

■ Fervono i preparativi e l'organizzazione della manifestazione, che si terrà domani sulle Rive, per

l'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro e la concomitante consegna alla Marina militare della corvetta "Livio Visintini", allestita nel cantiere di Monfalcone.

■ Dopo lo smantellamento del ponte della linea ferroviaria per Sant'Elia, squadre di operai stanno apprestandosi in questi giorni a rimuovere il ponte di ferro sulla via dell'Istria, all'altezza dell'Ospedale infantile "Burlo Garofolo".

■ Per i giorni prossimi a Ferragosto, è previsto un radicale riassetto della Scala dei Giganti, con effetti di luce ed il ripristino di cascate d'acqua e zampilli, con sistemazione di piante d'acqua e sempreverdi ornamentali.